



Roma, 14 aprile 2015

Egregio Sottosegretario,

come ben sa, nel Piano industriale di Poste italiane 2015-2019 di razionalizzazione del servizio postale si prevedono misure di soppressione di 455 sportelli per il 2015 in tutto il territorio nazionale, con possibilità di chiuderne successivamente altri 171, fino a 626 chiusure complessive e di circa 600 riduzioni di orari di apertura di altrettanti uffici.

Naturalmente la questione sta sollevando da tempo forti preoccupazioni da parte dell'ANCI (odg allegato) e delle Amministrazioni locali destinatarie degli interventi e che, a fronte di ampi territori e di scarsa popolazione, denunciano un'ulteriore caduta nella disponibilità di servizi tra i quali quello postale è sempre stato percepito come l'ultimo "baluardo" della presenza dello Stato.

Sono certo, come i numerosi Amministratori dei Comuni interessati, che con un pieno coinvolgimento dei territori si possano definire proposte alternative di caso in caso, per trovare idonee soluzioni tali da permettere con modalità anche innovative - purché già praticabili prima di nuove "razionalizzazioni" - la permanenza del servizio postale universale.

Dopo l'interlocuzione avviata con Poste S.p.A. sono stati attivati alcuni tavoli regionali di confronto al fine di valutare tutte le azioni utili per evitare ogni possibile disagio ai Comuni ed ai cittadini. Tuttavia, non si riscontrano ad oggi risultati apprezzabili, se non la sospensione - temporanea e non ufficializzata - del termine del 13 aprile 2015, a decorrere dal quale avrebbero trovato applicazione le misure restrittive del citato Piano industriale.

La situazione è quindi sostanzialmente in stallo, con posizioni contrapposte tra i Comuni interessati e Poste italiane.

Si ritiene, quindi, urgente l'esigenza di un incontro con il Ministero dello Sviluppo Economico, per fare il punto su quanto fino ad oggi avvenuto e sulle possibili e praticabili prospettive di revisione del Piano industriale suddetto, considerato che la forte riduzione del servizio postale universale compromette fortemente la possibilità di ripresa economica di gran parte del nostro Paese, sempre più considerata marginalizzata e non strategica.

Certo della Sua sensibilità per un favorevole riscontro alla presente, colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.

Massimo Castelli
Coordinatore Nazionale Piccoli Comuni

Egr. Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico
Dott. Antonello Giacomelli
e p.c.
Egr. Presidente AGCOM
Dott. Angelo Marcello CARDANI

All.cit